



RAZZA OVINA ALPAGOTA



ORIGINE E DIFFUSIONE

La razza ovina Alpagota è autoctona dell'Alpago, zona montana sita a est della città di Belluno, in cui l'allevamento ovino ha tradizioni antiche, ne sono testimoni numerosi insediamenti pastorali per l'alpeggio ovvero «malghe», costruiti nei secoli scorsi nella fascia altimetrica compresa tra i 1100 e i 1600 metri. Secondo ricerche, è considerata una razza alpina e ha origini simili con la pecora Lamon. Il sistema di allevamento principale è di tipo semi-stanziale: le greggi sono piccoli e gli animali sono stabulati nel periodo invernale con un'alimentazione basata principalmente su fieno, insilato d'erba e a volte concentrato. Vengono poi fatte pascolare in zone limitrofe all'azienda durante la primavera e l'autunno. Infine, viene utilizzato l'alpeggio durante l'estate che prevede un utilizzo del pascolo a rotazione. La tosatura viene effettuata di consuetudine due volte all'anno, a febbraio e ad agosto. Gli ovini di razza Alpagota sono dotati di notevole rusticità e si adattano in modo eccellente all'ambiente alpino, questo è probabilmente il motivo principale che ha permesso loro di sopravvivere fino ad oggi evitando di essere sostituiti da razze ovine più produttive. L'Alpagota è iscritta al registro anagrafico delle popolazioni ovine e caprine autoctone a limitata diffusione.

CARATTERI MORFOLOGICI

Taglia: media.

Testa: acorne, in entrambi i sessi, proporzionata, con profilo lievemente montonino nelle femmine e montonino nei maschi; le macchie che coprono la testa sono più o meno estese e numerose, di colore bruno con varie sue tonalità e raramente nero. Le orecchie, pure maculate, sono generalmente di media lunghezza, frequentemente possono essere corte ed in minore misura lunghe o assenti.

Collo: di media lunghezza ben attaccato al tronco e alla testa.

Tronco: di media lunghezza e proporzionato all'altezza dell'animale. Torace poco profondo. Profilo dorso lombare diritto o leggermente insellato. Groppa mediamente sviluppata in lunghezza ed in larghezza e leggermente spiovente. Addome voluminoso. Coda lunga sino a sotto il garretto.

Arti: solidi e leggeri, proporzionati e mediamente lunghi.

Vello: bianco, aperto o semi aperto, copre tutto il tronco e la parte prossimale degli arti, si estende al collo, alla base del cranio, alla coda, a volte sulla fronte. La testa e la parte rimanente degli arti sono generalmente privi di lana.

Pelle e pigmentazione: rosea ed elastica. Lingua e palato di colore rosa o grigio, con o senza macchiatura. Testa ed arti, sono coperti da macchie più o meno estese e numerose, di colore bruno o di sue tonalità, generalmente più scure, più raramente le macchie possono essere anche di colore nero.

I difetti morfologici e genetici comportanti l'esclusione dall'iscrizione al L.G. sono: assenza completa di maculatura, ernia ombelicale, difetti di dentizione (enognatismo e prognatismo), criptorchidismo anche monolaterale, ermafroditismo. Comportano altresì l'esclusione dal L.G., i caratteri sub-letali a base ereditaria mendeliana certa.

CARATTERI BIOMETRICI E RIPRODUTTIVI

	Adulti
Altezza al garrese (cm)	67
Altezza toracica (cm)	29
Larghezza media della groppa (cm)	21
Lunghezza del tronco (cm)	70
Circonferenza toracica (cm)	83
Peso (kg)	50
Prolificità (%)	146%

ORIENTAMENTO PRODUTTIVO

Gli ovini di razza Alpagota sono a triplice attitudine: carne, latte e lana.

La produzione di carne viene ottenuta dagli agnelli macellati al peso vivo di 15-20 kg.

Peso degli agnelli (maschi e femmine)	
alla nascita, kg	4,5
a 30 gg, kg	13
a 60 gg, kg	19

La produzione di latte, dopo lo svezzamento degli agnelli è di 100 kg di latte. La produzione di lana è di 2-3 kg.

INDIRIZZO DI SELEZIONE

L'indirizzo riproduttivo è verso la conservazione della rusticità e prolificità della razza allevata per la produzione della carne.